

**Osservazioni e domande per Gabriele Toccafondi
in vista dell'incontro
con il Sottosegretario Gabriele Toccafondi "L'alternanza scuola lavoro"
Liceo Beccaria, lunedì 25.**

C'è un'oggettiva difficoltà a inserire il tema del lavoro nella scuola. Soprattutto per i licei si tratta di una questione che non è mai stata fatta oggetto di attenzione particolare. Ulteriore difficoltà è data dal fatto che non si può affrontare la questione del lavoro, senza che i docenti accolgano la logica del costruire un percorso formativo per competenze. Si tratta di un passo molto complesso.

Il rischio che si è notato è quello di un certo "riduzionismo" dell'esperienza a un semplice adempimento burocratico o al tentativo di raccattare tutto ciò che può fare alternanza e inventarsi il "pacchetto di ore".

C'è il problema della rendicontazione e della valutazione dell'alternanza. L'esame di Stato può configurarsi come l'unico punto con il quale misurarsi? L'esame di Stato si aggiornerà rispetto all'alternanza?

L'alternanza è la possibilità concreta per un giovane di uscire dalla scuola per poi ritornarvi ricco delle domande nate dalla sua esperienza di lavoro.

L'esperienza sarebbe positiva ma mancano – forse – delle indicazioni al mondo del lavoro e del commercio perché collaborino. Quando sarà disponibile un registro delle imprese disponibili? Abbiamo registrato il paradosso di un istituto superiore che chiede al DS di un istituto comprensivo di poter fare stage di alternanza in una scuola dell'infanzia per sentirsi rispondere che il comprensivo non è nel registro delle imprese e questo può essere un problema. Il DS dell'IC sta ancora cercando il mondo di essere nel registro delle imprese.

Nella scuola c'è chi ha osservato che l'allargamento dell'alternanza sia un annacquamento dell'esperienza positiva svolta in specifici ordini e tipologie di scuola e di formazione. Come è possibile che non accada un degrado di esperienze significative?

Nella scuola, o almeno in molti collegi, manca proprio una formazione rispetto alla cultura dell'impresa e del lavoro. D'accordo sulla formazione dei docenti, ci si chiede con quali fondi e con quali sostegni normativi.

Nel complesso della vicenda la domanda più ricorrente concerne gli stanziamenti per quest'area. Il passato, anche quello recente, ci dice di fondi dati in ambito regionale a progetti che hanno coinvolto classi quarte e quinte. Se la 107 prevede dei finanziamenti quando questi arriveranno, che consistenza avranno e a che cosa saranno finalizzati?

Visto il monte-ore cospicuo previsto per l'alternanza, si ritiene necessario dare "dignità normativa" a tutta una serie di azioni formative "di scuola" che, soprattutto nella fase propedeutica della classe terza, costituiscono dei prerequisiti e del "lavoro collaterale" che va esplicitato e portato a trasparenza: corsi di formazione sulla sicurezza per gli studenti; definizione di un "pacchetto orario" dedicato all'interno delle discipline tecnico-professionalizzanti (pure sul versante della didattica laboratoriale affidate ai docenti tecnico-pratici, per quanto attiene agli insegnamenti tecnico-pratici negli istituti tecnici e professionali) ma anche delle discipline di area giuridico-economica, storico-letteraria, linguistica, matematico-scientifica, informatica che avranno cura, ciascuna nel proprio ambito epistemologico, di impostare unità di apprendimento centrate su competenze spendibili nel mondo del lavoro.

diesse

LOMBARDIA

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento

Riconoscere valore alle esperienze di alternanza non strettamente riconducibili ai profili in uscita, ma anche alle finalità di promozione della cittadinanza attiva che normalmente vengono recepiti nei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastica.

Riconoscere un ruolo propositivo alle famiglie e agli studenti nel proporre e realizzare attività coerenti con il PTOF, opportunamente coordinato dalla scuola (commissione alternanza, funzione strumentale od organico potenziato preposto, consigli di classe)

Riconoscere un monte-ore individuale a ogni singolo studente per le attività di preparazione, riflessione e restituzione delle competenze maturate in alternanza, soprattutto per quanto attiene a lavori in autoformazione e di monitoraggio e rendicontazione delle esperienze acquisite (tenuta di un "diario di bordo", esercitazioni mirate, ricerche, studi personali, approfondimenti al di fuori dell'orario scolastico, presentazione di un report finale al termine di ogni annualità e in vista degli Esami di Stato).

A cura di Bruno Belletti, Gianni Bianchi, Paolo Migliavacca, Bruno Perazzolo, Paolo Ravazzano, Giancarlo Sala

DIESSE LOMBARDIA

Viale Zara 9, 20159 Milano - tel. 02 45485517- fax 02 45486089 – segreteria@diesselombardia.it -

www.diesselombardia.it

C.F. 97440380158 - Partita I.V.A. 05493440969